



Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura

1.5 - Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e di sicurezza del territorio

2. Fondo strutturale interessato
FESR

3. Asse prioritario di riferimento
Asse 1 – Risorse Naturali

4. Descrizione della misura

La misura punta ad attuare la pianificazione di bacino prevista dalla normativa nazionale (l. 183/89) e regionale (L.R. 8/94), intervenendo sulla stabilità e la sicurezza dei centri urbani, delle aree produttive e delle coste, tutelando le infrastrutture di comprovata importanza e introducendo metodi conservativi di gestione del territorio

La misura quindi si attua attraverso attività di studio, indagini, rilievi, realizzazione di strumenti di pianificazione, individuazione ed attuazione degli interventi strutturali e non strutturali sul territorio campano che risulta interessato da elevato rischio idrogeologico.

Gli organi competenti e delegati in materia di pianificazione della risorsa suolo sono le Autorità di Bacino, nel più ampio contesto del coordinamento regionale (L.183/89), che pianificano e programmano tutte le azioni, studi e interventi necessari, demandando l'attuazione degli interventi agli Enti locali e ad altri Enti Attuatori.

La misura prevede le seguenti azioni:

a) La messa in sicurezza dei dissesti di maggiore impatto relativi ad abitati ed infrastrutture;

L'azione prevede operazioni di difesa attiva per la mitigazione e/o la rimozione dello stato di rischio relativo a centri abitati, ad opere infrastrutturali di primaria importanza, a beni storico-culturali, ad insediamenti produttivi. Le operazioni da realizzare saranno riferibili sia al completamento e all'adeguamento di opere già realizzate, sia agli interventi di delocalizzazione, sia a nuove opere. Le operazioni riguarderanno quindi prioritariamente le aree a più elevato rischio idrogeologico ed idraulico individuate nel piano di cui al D.L. 180/98.

b) La conservazione del territorio e la prevenzione;

L'azione prevede operazioni afferenti alle politiche di prevenzione del dissesto e di mitigazione del rischio idraulico ricomprese nella pianificazione di bacino. In particolare, le operazioni saranno afferenti al ripristino e al miglioramento delle reti scolanti quindi al miglioramento della conoscenza dei fenomeni e al monitoraggio delle opere realizzate, al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della programmazione di settore.

c) La difesa delle coste ed il ripascimento degli arenili;

L'azione prevede operazioni atte a migliorare ed ampliare le opere di difesa già realizzate, a monitorare gli effetti di tali opere al fine di acquisire conoscenze utili a conoscere in modo approfondito le dinamiche delle linee di costa, a realizzare



nuove opere a tutela di infrastrutture ed insediamenti , nonchè a garantire il ripascimento degli arenili, al fine di promuovere il raggiungimento di condizioni di equilibrio.

- d) *L'avviamento degli organismi di bacino (assistenza tecnica per la redazione di piani e programmi e per la conoscenza del settore, acquisto di attrezzature tecniche, seminari di aggiornamento del personale).*

L'efficienza degli organismi di bacino è condizione necessaria per promuovere in modo efficace una duratura politica di prevenzione del dissesto e di conservazione del territorio. L'azione sostiene il processo di pianificazione, l'acquisizione di attrezzature e di dotazioni tecniche da parte degli organismi di bacino.

La misura si attua sia mediante operazioni monosettoriali sia mediante operazioni nell'ambito di Progetti Integrati.

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. *Soggetti destinatari:*
Regione, Enti locali e territoriali.
2. *Copertura geografica*
 - Intero territorio regionale;
 - Aree interessate da Progetti Integrati.



Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

2. *Beneficiario finale:*
 - Regione Campania;
 - Autorità di Bacino;
 - Enti locali e loro consorzi;
 - Commissariati competenti.
3. *Amministrazioni responsabili:*

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.
4. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura*

La misura è a regia regionale; ,solo l'azione d) è anche a titolarità. L'attuazione della misura prevede di norma l'individuazione di un soggetto attuatore-beneficiario finale diverso dall'Amministrazione regionale da compiersi con atto amministrativo della Regione. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione.

La misura si attua anche attraverso i Progetti Integrati. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto; tali schede saranno progressivamente inserite nella parte II del presente complemento di programmazione.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

Schema generale delle procedure attuative

Le attività previste nella misura, sono finalizzate a:

- a) Attività conoscitiva
- b) Supporto per la redazione dei Piani Stralcio e Piani di Bacino (pianificazione di bacino)
- c) Studio e risoluzione delle problematiche connesse all'erosione costiera
- d) Studi specifici per la definizione degli scenari di rischio a scala di dettaglio, messa a punto di modelli geologici, geomorfologici, di evoluzione dei versanti, modelli geotecnici, di innesco dei fenomeni di primo distacco, modelli di evoluzione delle colate
- e) Progettazione di interventi per la messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico
- f) Attuazione degli interventi
- g) Controllo e assistenza tecnico-amministrativa

Modalità di attuazione della misura:

le attività di cui ai punti a), b), c), d) , e), g) di cui sopra, saranno in parte a titolarità regionale ed in parte a regia regionale, identificandosi come soggetti attuatori del programma le Autorità di Bacino e/o la stessa Regione, con identificazione programmatica delle operazioni; la realizzazione degli interventi f) sarà a cura degli Enti Locali o altri Enti Attuatori che saranno individuati all'atto della pianificazione o già individuati in atto di pianificazione già in essere (L.183/89, DL 180/98, L.267/98, L.226/99)

Al fine di determinare le condizioni di successo degli interventi strutturali e di sistema sopraindicati, è necessario che vi sia sicura coerenza tra l'intervento e il



quadro programmatico generale formulato in attuazione della legge 183/89 e successive modifiche. Ciò al fine di garantire unicità di programmazione e di valutazione di priorità. In via meramente transitoria, si farà riferimento agli schemi previsionali e programmatici, elaborati secondo le indicazioni della stessa L.183/89 e del D.P.R. 18 Luglio 1995 recante criteri per la pianificazione di bacino.

In linea generale la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

1. Attività propedeutica all'attuazione

- completamento delle attività necessarie a supporto del Piano Stralcio rischio idrogeologico (Piano già in corso da parte delle Autorità di Bacino);
- attività di studio finalizzate alla programmazione delle azioni da porre in essere;
- realizzazione, previo affidamento mediante procedure di evidenza pubblica, di studi specifici per la definizione degli aspetti conoscitivi di dettaglio atti a supportare l'individuazione degli interventi e la realizzazione delle attività di progettazione,
- Attività di concertazione e stipula di eventuali protocolli di intesa con Autorità di Bacino, Enti locali, ecc.
- Predisposizione delle progettazioni esecutive degli interventi previo affidamento nel rispetto delle disposizioni vigenti;
- Pareri, conferenze di servizi, accordi di programma, concessione del finanziamento ed emanazione dei conseguenti atti di impegno,

2. Appalto delle opere e dei servizi

- Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle leggi che regolano la materia;
- Consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi;
- Nomina dei collaudatori in corso d'opera da parte del beneficiario finale (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

3. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

4. Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo e svincoli di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazioni della spesa e conclusione dell'azione.

5. Criteri di selezione delle operazioni:

Le priorità ed i criteri generali di selezione nell'ambito delle diverse azioni saranno basati sui seguenti principi:

- coerenza programmatica
- complementarietà ed integrazione
- individuazione delle priorità



In tale quadro, un'ulteriore selezione sarà effettuata sui fattori di seguito indicati.

- Sulla pianificazione di bacino ed in particolare nell'inquadramento delle azioni sugli schemi previsionali e programmatici (L. 183/89) e di quanto contenuto nel DPR 18 luglio 1995.
- Sulle metodologie e criteri di lavoro individuati ed eventuali risultati conseguenti in aree pilota;
- Sulle attività di concertazione avviate dagli Enti responsabili del programma con gli Enti pubblici e privati;
- Sulla capacità tecnica posseduta e dimostrata dall'Ente per la gestione ed il governo della risorsa suolo;
- Sulle capacità del programma di concorrere o generare uno sviluppo sostenibile;
- Sulla capacità di promuovere la finanza di progetto;
- Sulle azioni che consentono di poter ampliare la base conoscitiva occorrente per la valutazione ambientale;
- Sulla capacità di creare occupazione diretta ed indiretta a breve, medio e lungo termine;
- Sulla eventuale presenza di aree incluse nella rete Natura 2000 interessate dalle azioni previste.

I criteri di selezione relativi alle operazioni da individuare nell'ambito dell'attuazione dei progetti integrati potranno essere integrati secondo quanto riportato nelle schede relative a ciascun progetto allegate al parte II del presente C.d.P., cui si fa rinvio.

6. *Spese ammissibili (e intensità di aiuto)*

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28.7.00 (GUCE 29.7.00). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili possono essere ricondotte alle seguenti tipologie:

- Attività conoscitive, di studio e monitoraggio di aree oggetto di intervento; campagne di indagini e progettazione delle opere;
- Opere idrauliche e di difesa idrogeologica; opere di consolidamento delle coste, di difesa e di ripristino dei litorali;
- Opere di ripristino delle reti scolanti, di rinaturalizzazione degli alvei e di conservazione dei suoli;
- Sostegno alla redazione della pianificazione di bacino e alla definizione di modelli organizzativi e gestionali degli organismi d'ambito; acquisto di attrezzature tecniche ed informatiche e formazione connessa.

7. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

La misura è fortemente collegata, oltre che alle altre misure dell'asse, 1.1, 1.2, 1.6, 1.8 e 1.9 in particolare, alle seguenti altre misure del POR:

- Beni culturali: Misura 2.1;
- Industria: Misura 4.1;
- Turismo: Misura 4.6;
- Città: Misura 5.1;
- Trasporti: Misura 6.1;
- Società dell'informazione: Misura 6.2



***POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 1.5***



Sezione IV – Quadro finanziario della misura
Vedi tabelle cap. 4.



***POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 1.5***



Sezione V – Pertinenza dei criteri di selezione